

Istituto Comprensivo
"Francesco Nullo"
Via Rossini, 10 – 24129 Bergamo

Istituto Comprensivo
"Francesco Nullo"
Via Rossini 10
BERGAMO
tel. 035 252505



una scuola
per crescere
insieme

Metodo di studio

**ISTITUTO COMPRENSIVO
"Francesco Nullo"
BERGAMO**

IMPARARE AD IMPARARE: un percorso che parte da lontano

(dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado e ... oltre)

Le norme attuative dell'autonomia scolastica, le leggi che regolano l'Obbligo scolastico e l'Obbligo formativo, forniscono strumenti ed indirizzi per superare rigidità e condizioni di non continuità che, in alcuni casi, ostacolano la piena realizzazione delle attitudini e delle doti personali e il raggiungimento, da parte di tutti gli studenti, del successo formativo e di vita.

L'Istituto Comprensivo "Nullo" ha elaborato un percorso, condiviso dai tre ordini di scuola, sull' "**imparare ad imparare**" per guidare gli alunni a costruire il loro sapere, rendendo effettivamente formativa l'esperienza scolastica.

Tale percorso ha inizio nella **Scuola dell'Infanzia**:

andare a scuola significa, per il bambino, entrare a far parte di un mondo in cui dovrà, progressivamente, integrare conoscenze sempre più complesse, fondamentali per il suo sviluppo.

L'adattamento alla scuola implica la necessità di acquisire nuove regole di apprendimento ma anche la separazione dall'ambiente familiare e quindi nuove forme di adeguamento sociale ed affettivo.

La scuola dell'infanzia accoglie ed interpreta la complessità dell'esperienza vitale dei bambini e delle bambine e ne tiene conto nella sua progettualità educativa in modo da svolgere una funzione di filtro, arricchimento e valorizzazione nei riguardi delle esperienze extrascolastiche, allo scopo di promuovere il sorgere e lo sviluppo delle capacità di critica, di autonomia e di difesa dai condizionamenti.

Nella Scuola dell'Infanzia le linee di programmazione ed il curricolo si sviluppano attraverso sei **campi di esperienza**, (con questo termine si indicano i diversi ambiti del **fare** e dell'**agire** del bambino e quindi i settori specifici ed individuabili di competenze nei quali il bambino conferisce significato alle sue molteplici attività):

Il sé e l'altro.

Finalità: consentire al bambino di sviluppare capacità di assunzione personale dei valori della propria cultura, di comprensione degli altri, condivisione, cooperazione, di acquisizione di strutture- simbolo, culturali.

Discorsi e parole.

Finalità: presa di coscienza da parte del bambino, delle proprie capacità comunicative, disponibilità a riconoscere il punto di vista altrui e disponibilità all'ascolto.

Lo spazio, l'ordine, la misura.

Finalità: soluzione dei problemi mediante l'acquisizione di strumenti che possano a loro volta essere oggetto di riflessione e analisi.

Le cose, il tempo, la natura.

Finalità: prima formazione di un pensiero scientifico.

Il corpo e il movimento.

Finalità: presa di coscienza e padronanza del proprio corpo nello spazio e nel tempo, in rapporto al mondo degli altri e al mondo degli oggetti.

Messaggi - forme - media.

Finalità: nell'attuale società multimediale è importante che i bambini possano avvicinarsi al maggior numero di linguaggi possibili; la scuola favorisce l'uso di tutti i linguaggi corporei, sonori e visivi, in una prospettiva originale e libera dal solito approccio consumistico. L'esigenza principale è quella di consentire l'acquisizione di nuove tecniche espressive.

Nella **Scuola di base (comprendendo con questo termine la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado)**, gli obiettivi trasversali della programmazione educativa, (ascolto, attenzione, partecipazione, socializzazione) sono i prerequisiti fondamentali su cui la scuola imposta il proprio percorso formativo.

Le indicazioni che qui si presentano si devono adattare all'età degli alunni e alle situazioni concrete di ciascuna classe, ma sono sicuramente valide (a livello di progettazione generale) per tutto il percorso formativo della scuola dell'obbligo.

Naturalmente sta al singolo docente la definizione dei passaggi più idonei e più incisivi, secondo la disciplina e secondo gli alunni reali con cui si trova ad operare.

Fin dal **primo ciclo di istruzione primaria**, è necessario sviluppare un primo sistematico approccio allo studio, attraverso attività graduali, mirate a stimolare curiosità, generare interesse e motivazione, dare consapevolezza di come si impara.

Insegnare a studiare è il compito della scuola che vuol essere pienamente formativa. Ma l'insegnare e l'apprendere vanno ben oltre i contenuti: si apprende perché qualcuno insegna e guida ad apprendere, non solo perché insegna le "cose" da apprendere **(se l'insegnamento producesse automaticamente apprendimento... non ci sarebbe bisogno di insegnare un metodo di studio!)**.

Facilitatori di apprendimento

Il ruolo dell'insegnante è quello di **facilitare** l'apprendimento guidando, graduando, scomponendo le difficoltà; l'insegnante viene ad essere colui che sa costruire nuovi percorsi di studio, più che essere il depositario delle conoscenze.

In che modo l'insegnante può agire come facilitatore di apprendimento?
Alcuni suggerimenti:

- maggiore trasparenza nella comunicazione dell'organizzazione delle attività;
- attenzione al coinvolgimento di tutti gli allievi, alla distribuzione dei turni di parola attraverso sollecitazioni verbali e non;
- creazione di contesti significativi nei quali inserire il nuovo tema, ancorandolo così all'esperienza diretta, a schemi mentali e riferimenti noti;
- ricorso a referenti concreti e strumenti innovativi, che stimolano diversi canali sensoriali: l'operatività la manipolazione, le immagini, gli aiuti di tipo visivo, la multimedialità;
- promozione delle attività di scrittura (note, appunti, sintesi, schemi, mappe...) che sviluppano il processo cognitivo, permettono la concettualizzazione, la generalizzazione, l'astrazione, la decontestualizzazione e creano un modo di pensare deduttivo, sperimentale, riflessivo, critico;
- consapevolezza del fatto che la complessità del compito (che non sia però troppo complesso rispetto al livello dell'apprendimento) sviluppa la **motivazione**, rivela abilità e capacità nascoste, fa emergere nuove domande di apprendimento.

ATTIVITA'/ACCORTEZZE PER LA FACILITAZIONE

- Sollecitare ipotesi, metodologia induttiva
- Procedere dal concreto all'astratto, dal particolare al generale
- Affidarsi quanto più possibile anche a mezzi non verbali (immagini, attività manuali, oggetti, suoni evocativi...)
- Rifarsi quanto più possibile agli interessi, alle esperienze ed ai bisogni degli alunni, anche nell'introduzione di concetti disciplinari

- Applicare attività intermedie di reimpiego per la verifica in itinere della comprensione
- Evidenziare le **parole-chiave**, accompagnate quanto possibile da raffigurazioni visive o da oggetti oltre che da spiegazioni verbali possibilmente accessibili (parafrasi, definizioni, traduzioni...)
- Predisporre **schemi e mappe concettuali** degli argomenti, partendo dalle parole-chiave e dalle loro correlazioni
- Puntare per prima cosa alla **comprensione globale** dei contenuti fondamentali (a monte: selezione dei contenuti fondamentali e di quelli accessori), da raggiungere attraverso mezzi anche non verbali: attività concrete, immagini video...

COSTRUIRE IL SAPERE

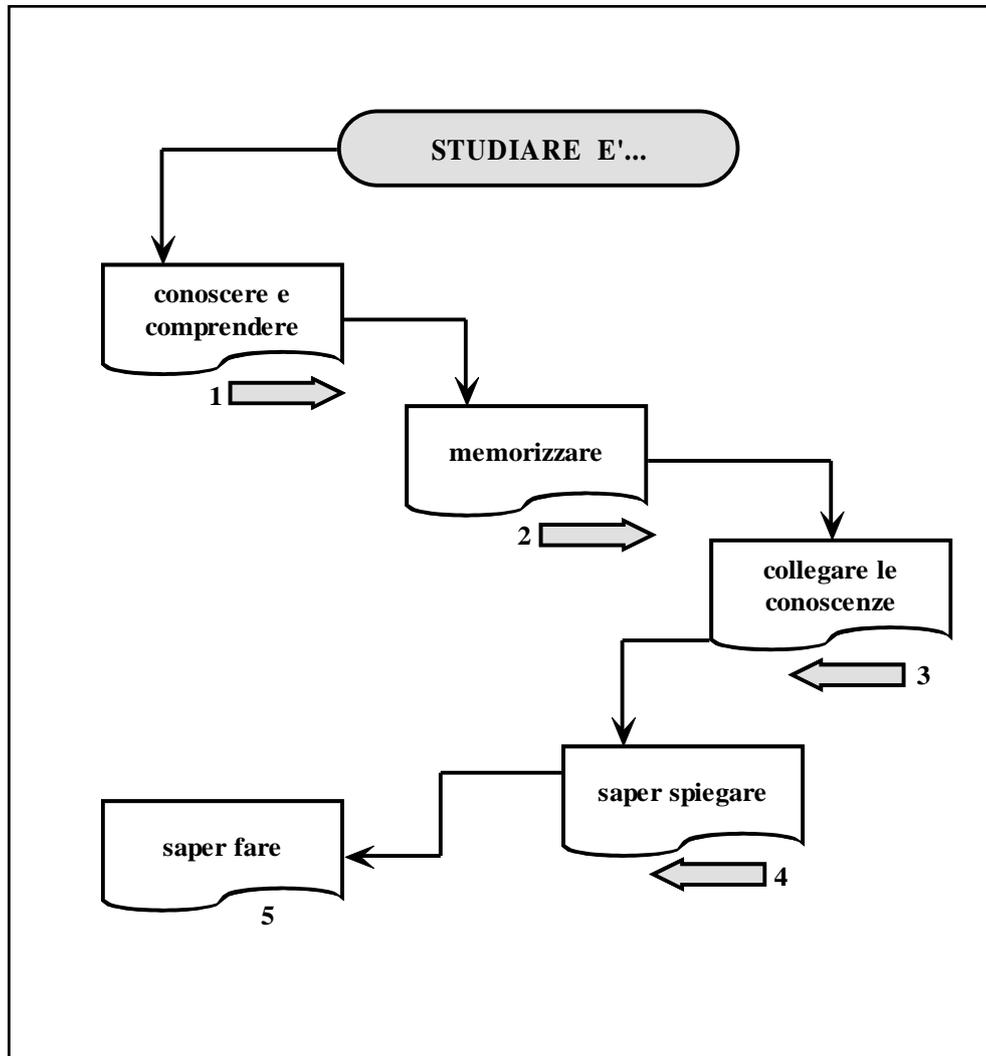
Per guidare gli alunni a costruire il proprio sapere, dando significato all'esperienza scolastica, sono necessari un progetto e un'organizzazione didattica che permettano di:

- Agire in situazioni di benessere (lo star bene a scuola)
- Organizzare le esperienze di apprendimento come sfide significative che mettano in gioco la voglia di migliorare (**motivazione**)
- Costruire i nuovi saperi collegandoli alle conoscenze precedenti
- Favorire l'acquisizione di abilità di studio
- Pianificare le strategie per l'apprendimento
- Suggestire metodologie per la memorizzazione
- Sollecitare impostazioni adeguate di studio individuale (nei modi e nei tempi)
- Far prendere coscienza che lo studio è anche impegno e sforzo volontario personale e che l'apprendimento di conoscenze, competenze e abilità non è un fatto automatico e spontaneo.

LE STRATEGIE PER L'APPRENDIMENTO

- Ricavare informazioni
- Selezionare informazioni
- Organizzare informazioni
- Fare il punto per facilitare il controllo dei propri apprendimenti
- Porre e porsi domande
- Sollecitare ipotesi
- Confrontare le diverse ipotesi
- Stabilire collegamenti tra più informazioni
- Consolidare l'uso delle strategie per acquisire un metodo di studio

IMPARARE AD IMPARARE: un percorso che parte da lontano



1 - CONOSCERE E COMPRENDERE: osservare, manipolare, scoprire, provare, sperimentare, capire, riflettere, approfondire, leggere, imparare dagli altri

2 - MEMORIZZARE:
ricordare, ripetere, riprovare, rifare, rileggere, esercitare, esercitarsi
(perché dimenticare è come "non sapere")

3 - COLLEGARE LE CONOSCENZE:
approfondire i concetti, scoprire i legami e i collegamenti fra le conoscenze, crearne di nuovi, costruire mappe di concetti

4 - SAPER SPIEGARE:
ripetere, raccontare, relazionare, parlare, scrivere, comunicare, riferire, discutere e analizzare con gli altri

5 - SAPER FARE:
mettere in pratica, provare, riprovare, eseguire, esercitarsi, costruire, usare, osare, imparare la tecnica, operare, realizzare

